



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO

I giovedì delle

COMUNITÀ ENERGETICHE



L'energia non si crea e non
si distrugge. **Si condivide!**



Centro Studi Amministrativi
della Marca Trevigiana



La **Provincia di Treviso**, in collaborazione con il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, **organizza per tutti i Comuni:**

Webinar



16/02/2023

alle ore 11.00

Il contesto normativo,
ambientale e sociale
nel quale sviluppare una
Comunità Energetica

ISCRIVITI QUI!

Webinar



2/03/2023

alle ore 11.00

Come creare una
Comunità Energetica:
processo di adesione e
il ruolo della PA

ISCRIVITI QUI!

Webinar



9/03/2023

alle ore 11.00

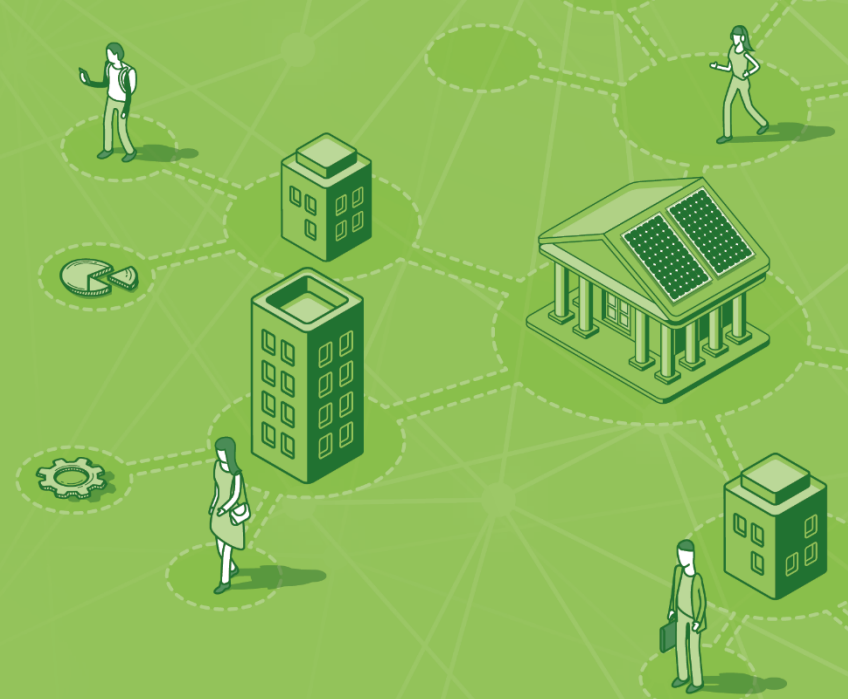
Le Comunità
Energetiche
in pratica:
un caso studio

ISCRIVITI QUI!



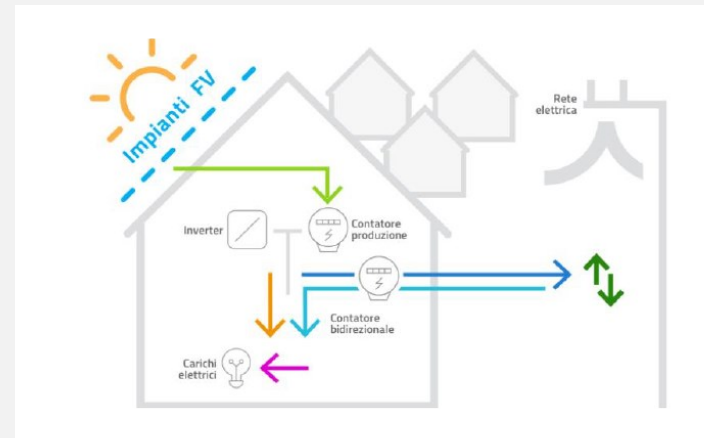
LA BASE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

L'autoconsumo



Produrre localmente e dal sole l'energia necessaria ai propri fabbisogni significa contribuire attivamente alla transizione energetica e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo **l'efficienza energetica** e **promuovendo al contempo lo sviluppo delle fonti rinnovabili**.

L'**autoconsumo** consiste nella possibilità di consumare in loco (nella propria abitazione, in un ufficio, in uno stabilimento produttivo ecc.) l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico per far fronte ai propri fabbisogni energetici.



Questo modello comporta vantaggi sotto diversi punti di vista:



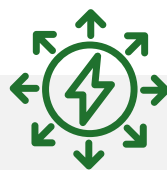
A LIVELLO TERRITORIALE

rendere prossima la produzione di energia al suo consumo consente di non sfruttare nuovi terreni, di contenere gli sviluppi di una rete elettrica e utilizzare risorse locali



A LIVELLO AMBIENTALE

vengono abbattute le emissioni di anidride carbonica, in quanto l'energia prodotta proviene da fonte rinnovabile



A LIVELLO SOCIALE

si traduce in un accesso più democratico alle risorse energetiche da parte dei singoli individui e rappresenta anche una prospettiva di indipendenza energetica



A LIVELLO ECONOMICO

l'autoconsumo comporta un abbattimento della bolletta di energia elettrica e la possibilità di valorizzare l'energia immessa in rete



Oltre i vantaggi ambientali, i vantaggi sociali

Da punto di vista **sociale**, la creazione di una Comunità energetica rinnovabile è anche una delle soluzioni per **contrastare la povertà energetica**.

Questo è un tema rilevante che si lega ai PAESC, i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima e ai relativi impegni sottoscritti con l'adesione al Patto dei Sindaci.

Il contrasto alla povertà energetica è presente anche nell'**obiettivo 11 dell'Agenda 2030** dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che impegna ad "assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni".



INCENTIVO PREMIO SULLA BASE DELL'ENERGIA CONDIVISA



Ai membri che aderiscono alle configurazioni sopra citate (Gruppi di Autoconsumo Collettivo e alle Comunità Energetiche Rinnovabili) viene, infatti, riconosciuto un **beneficio diretto in termini di incentivo premio** per l'uso dell'energia simultaneamente alla produzione dell'impianto.

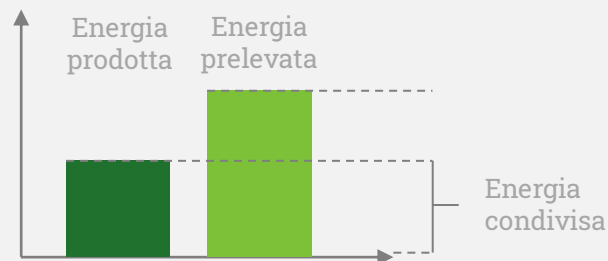
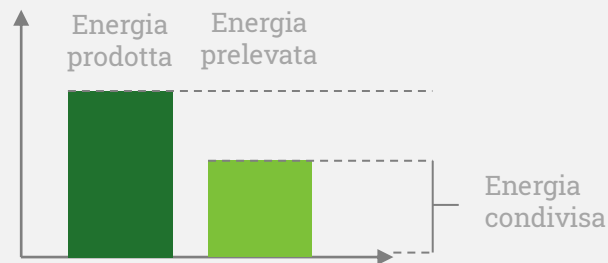
L'incentivo premio viene erogato sulla base dell'**ENERGIA CONDIVISA**, che viene definita come *«il minimo, in ogni ora, tra la somma dell'energia elettrica prodotta ed effettivamente immessa in rete e la somma dell'energia prelevata per tramite dei punti di connessione (POD) facenti parte del gruppo di autoconsumatori che agiscono collettivamente o di una comunità energetica»*.

ENERGIA CONDIVISA

L'energia condivisa è il **MINIMO**,
in ciascun periodo orario, tra:

- **l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili**
- **l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati.**

In ciascun periodo orario:



Inoltre, introduce e definisce la **COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE (CER)** come:

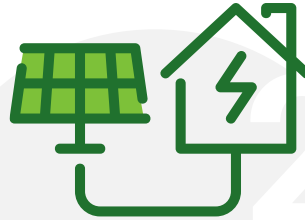
Un "**soggetto giuridico** che [...] si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono:

- *situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;*
- *i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;*
- *il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari*".

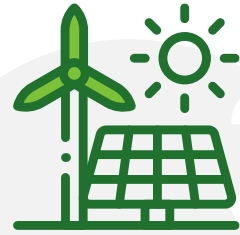
I PRINCIPI SU CUI SI FONDA LA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE SONO TRE:



Autonomia
del soggetto
giuridico

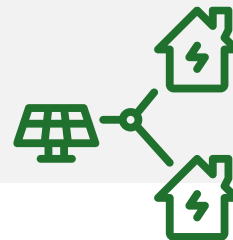


Necessità di
prossimità con
gli impianti di
generazione



Gestione di **diverse**
tipologie di energia,
purché generata da
fonti rinnovabili

Comunità Energetica Rinnovabile (CER)



È un soggetto giuridico:

- basato sulla **partecipazione aperta e volontaria** e i cui azionisti, in base all'art. 2 della Dir. 2018/2001/UE possono essere persone fisiche, PMI (e non anche grandi imprese) o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;
- **aperto a tutti i clienti finali**, siano essi *prosumer* (produttori e consumatori di energia rinnovabile), o semplici *consumer* (consumatori di energia, sprovvisti di impianti di produzione di energia rinnovabile) compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili;

- il cui **obiettivo principale** è **fornire benefici ambientali, economici o sociali** a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari;
- **i cui membri mantengono al contempo i loro diritti e doveri**, compreso quello di scegliere il proprio venditore di energia elettrica, senza essere soggetti a condizioni o procedure ingiustificate o discriminatorie;
- **i cui membri possono recedere in ogni momento dalla configurazione** di autoconsumo, fermi restando eventuali corrispettivi pattuiti in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati;
- in cui **i singoli membri regolano i loro rapporti tramite contratti di diritto privato** ed individuano all'interno della CER un **responsabile del riparto dell'energia condivisa**, potendo demandare a quest'ultimo la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso i venditori e il GSE;

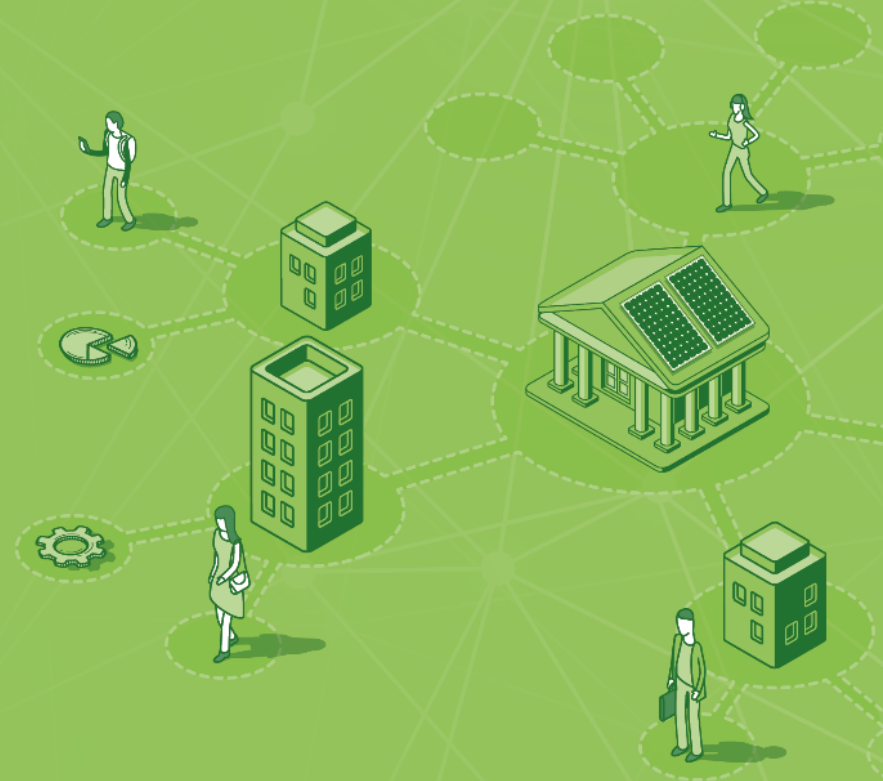
- che **deve mantenere la propria autonomia dai singoli soggetti che partecipano alla comunità** in qualità di membri o soci, o che cooperano con altri mezzi, come gli investimenti. Possono, inoltre, appartenere alla comunità di energia rinnovabile, in qualità di membri o azionisti, anche soggetti non facenti parte della/delle configurazione/i di condivisione di energia;
- i cui poteri di controllo fanno capo a **persone fisiche** (cittadini, famiglie), piccole e medie imprese (**PMI**), **enti territoriali** o autorità locali ivi incluse le **amministrazioni comunali**, gli **enti di ricerca e formazione**, gli **enti religiosi**, del **terzo settore** e di **protezione ambientale** nonché le **amministrazioni locali** contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti.

Le **modifiche**, evidenziate schematicamente nella seguente tabella, saranno operative soltanto dopo l’emanazione dei già citati decreti ministeriali attuativi ed i provvedimenti di ARERA.

	Recepimento transitorio art. 42bis del D.L. 162/2019	Recepimento definitivo D.Lgs. 199/2021
Taglia massima del singolo impianto incentivabile	200 kW	1 MW
Estensione territoriale	Membri afferenti alla stessa cabina secondaria di trasformazione media/bassa tensione	Membri afferenti alla stessa cabina primaria di trasformazione alta/media tensione
Anno di Realizzazione impianti	Possono accedere solo i nuovi impianti o i potenziamenti (entrati in esercizio dal 01/03/2020)	Possono accedere impianti nuovi o i potenziamenti (entrati in esercizio dopo il 15/12/2021). Le Comunità possono detenere anche impianti esistenti fino al 30% della potenza totale detenuta.



IL RUOLO DEI COMUNI E DEGLI ENTI PUBBLICI LOCALI



L'INDIRIZZO POLITICO

**Quale ruolo il
Comune vuole
assumere?**

**A chi o a cosa sono
indirizzati i benefici
derivanti dalla CER?**

**Quali soggetti
coinvolgere
nella comunità?**

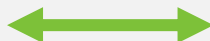


Come e chi coinvolgere nella creazione della comunità?

Dall'alto – Dal basso

COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ **DALL'ALTO**

L'amministrazione comunale prende l'iniziativa, identifica quali infrastrutture porre al centro della comunità, quali attori coinvolgere in prima battuta, successivamente apre alla cittadinanza.



COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ **DAL BASSO**

L'amministrazione comunale coinvolge i cittadini e i portatori di interesse locali, prima attraverso la formazione e l'informazione sul tema e incentivando l'iniziativa dei singoli.

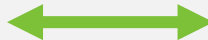
A chi o a cosa sono indirizzati i benefici derivanti dalla CER?

Individuali - Collettivi

INDIVIDUALI

I benefici economici derivanti dalla CER massimizzano la redistribuzione ai singoli soci.

Focus tecnologico sulla contabilizzazione della produzione e del consumo.



COLLETTIVI

I benefici economici derivanti dalla CER sono re-investiti per la promozione di iniziative sociali, che possono avere un perimetro più ampio degli appartenenti alla comunità, finalizzato anche all'aiuto di chi è più in difficoltà economica.

I soggetti coinvolti all'interno di uno schema CER

PROPRIETARIO IMPIANTO

Sostiene gli investimenti e detiene la proprietà degli impianti di produzione che devono essere nella disponibilità della CER. Può essere la CER stessa, un membro, o un soggetto terzo.

REFERENTE

Soggetto cui saranno delegate attività di gestione tecnica e amministrativa: è un membro nominato dalla CER.

AUTOCONSUMATORE

Se presente è il soggetto il cui POD è direttamente collegato all'impianto e beneficia in modo diretto dell'energia prodotta. I suoi prelievi non ricadono nel perimetro dell'energia condivisa. Può essere membro della CER.

PRODUTTORE

Produce energia indipendentemente dalla proprietà. È intestatario dell'officina elettrica e delle autorizzazioni all'esercizio. È titolare dell'energia immessa in rete.

Può essere la CER stessa, un membro o un soggetto terzo.

FORNITORE DI SERVIZI TECNICO AMMINISTRATIVI

Se previsto, potrà supportare la CER e il Referente alla strutturazione della CER (progettazione) definizione della forma giuridica, svolgimento della gestione tecnica (manutenzione e sistemi di controllo e misura) e amministrativa della CER.

CONSUMATORI - MEMBRI CER

Soggetti i cui POD rientrano nel perimetro della CER, i loro prelievi da rete beneficiano dell'energia condivisa se corrispondenti alla produzione dell'impianto.



I POSSIBILI RUOLI DI UN ENTE LOCALE

Approfondimento dei possibili ruoli che può avere un Comune



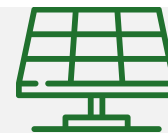
IL COMUNE PROMUOVE:

- Assegna risorse per la Pianificazione/Progettazione
- Si propone come soggetto aggregatore
- Fa informazione sul territorio
- Fa semplificazione amministrativa



IL COMUNE È MEMBRO DELLA CER COME:

- **Produttore/consumatore**
- **Consumatore**
- **Produttore:** il Comune mette a disposizione i propri asset



IL COMUNE NON È UN MEMBRO ma mette a disposizione i propri asset:

- Mettendo a disposizione i propri **spazi** a benefici del CER
- Mettendo a disposizione gli **impianti** come produttore esterno

I POSSIBILI RUOLI DI UN ENTE LOCALE

Approfondimento dei possibili ruoli che può avere un Comune



IL COMUNE PROMUOVE:

Assegna risorse per la
Pianificazione/Progettazione

Si propone come soggetto
aggregatore

Fa informazione sul territorio

Fa semplificazione
amministrativa



- Ruolo principale è quello di facilitatore e promotore dal basso;
- Mette in rete informazioni e formazione, organizza o facilita i momenti di formazione, mette a disposizione risorse qualificate per la formazione e l'informazione (Sportello Energia);
- Promuove l'aggregazione delle entità più adatte a catalizzare l'iniziativa di formazione delle CER (Associazioni di Categoria, Istituti Pubblici (IPAB) enti territoriali ecc.

I POSSIBILI RUOLI DI UN ENTE LOCALE

Approfondimento dei possibili ruoli che può avere un Comune



IL COMUNE È MEMBRO DELLA CER COME:

Produttore/consumatore

Consumatore

Produttore: il Comune mette a disposizione i propri asset



- Decide di farsi promotore della CER, mettendo i propri edifici ed eventuali impianti all'interno della CER, è il motore della CER stessa;
- Decide di farsi promotore della CER, mettendo i propri edifici ed eventuali impianti all'interno della CER, è il motore della CER stessa ed è membro dell'Associazione o anche Soggetto Referente;
- Fa parte della CER come consumatore attraverso le proprie utenze, è socio della CER e partecipa alle attività di gestione della stessa;
- Partecipa come produttore attraverso propri impianti partecipando alla comunità

I POSSIBILI RUOLI DI UN ENTE LOCALE

Approfondimento dei possibili ruoli che può avere un Comune



IL COMUNE NON È UN MEMBRO
ma mette a disposizione i propri asset:

Mettendo a disposizione i propri **spazi** a beneficio della CER

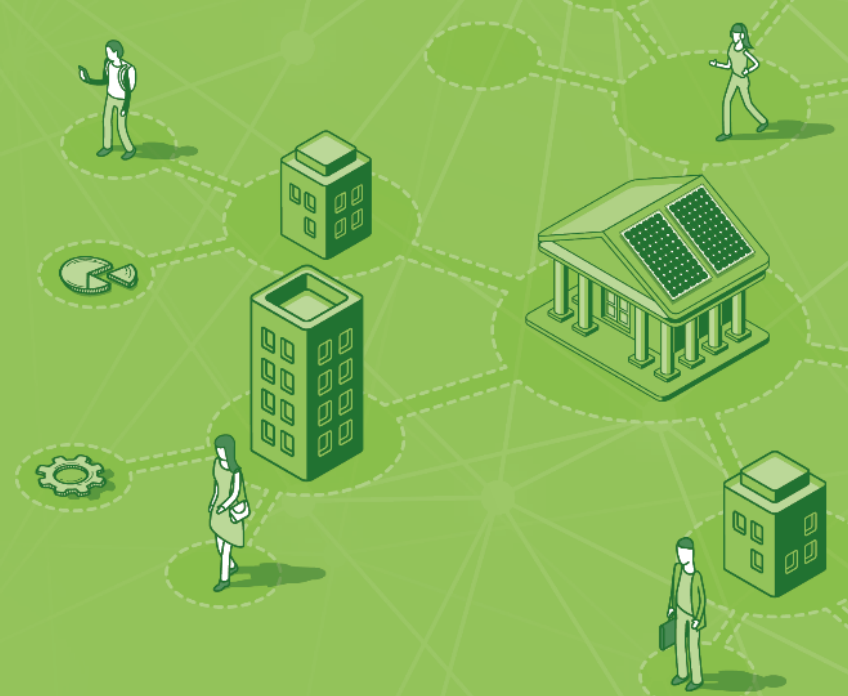
Mettendo a disposizione gli **impianti** come produttore esterno

- Mette a disposizione l'area, tetto/impianto a una comunità energetica attraverso concessione pubblica percependo un canone
- Mette a disposizione ad una CER un proprio impianto attraverso concessione percependo un canone



ATTIVARE UNA COMUNITÀ ENERGETICA

Requisiti e passaggi
da seguire



LE FASI PER ATTIVARE UNA CER

FASE PRELIMINARE PREPARAZIONE DEL TERRENO

- Promuovere la conoscenza del tema CER e auto-consumo alla cittadinanza;
- Coinvolgere le associazioni locali e di categoria nella formazione e disseminazione delle conoscenze;

FASE 1 Analisi del contesto

- Ricercare, insieme ad un **primo gruppo di interessati**, le **aree per l'installazione degli impianti**.
- Identificare il **perimetro della cabina elettrica** di riferimento per la condivisione dell'energia e individuare altri potenziali soggetti interessati ad aderire.

FASE 2
**Visione
e modello**

- Definire, insieme al primo gruppo di interessati, gli **obiettivi sociali e ambientali e la visione della Comunità** (es: sviluppo del territorio, contrasto alla povertà energetica, autosufficienza energetica degli edifici pubblici).
- Individuare il **modello giuridico** con cui costituire la CER.

FASE 3
**Coinvolgimento
e attivazione**

- Lanciare una **campagna di comunicazione** finalizzata alla raccolta delle possibili adesioni da parte dei soggetti interessati a partecipare.

TIPOLOGIE DI FORMA GIURIDICA CHE PUÒ ASSUMERE LA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Associazioni
(anche non
riconosciuta)
o **Fondazioni**



**Imprese
sociali**
ex D.Lgs. 112/2017



**Società
Benefit**

FASE 4

Analisi preliminare o studio di fattibilità

- Studiare con maggiore dettaglio, tramite l'ausilio di professionisti, le **superfici** per realizzare gli impianti e i **dati di consumo** dei soggetti interessati, sviluppare i **piani economico-finanziari** e ricercare **finanziamenti**.

Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



PNRR Misura 2 - Componente 2 -
Investimento 1.2

FASE 5

Costituzione dell'Entità Giuridica

- Redigere l'**atto costitutivo** facendosi supportare, se necessario, da un professionista.
- Adottare un regolamento interno (**contratto**) e individuare il **soggetto delegato responsabile**.

Dalle «Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa»:



Elementi minimi da prevedere nella stipula del **CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO** che regola i rapporti tra i membri della comunità o del gruppo di autoconsumatori. In particolare:

- mantenimento dei diritti di cliente finale, compreso quello di **scegliere il proprio venditore**;
- individuazione di un **soggetto delegato responsabile** del riparto dell'energia elettrica condivisa a cui i soggetti possono, inoltre, demandare la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso le società di vendita e il GSE;
- consentire ai soggetti di **recedere** in ogni momento e uscire dalla configurazione, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati.

La condivisione dei benefici economici

In base al modello
che la CER vuole perseguire:
BENEFICIO COLLETTIVO
VS BENEFICIO INDIVIDUALE

**I BENEFICI ECONOMICI
DOVRANNO COPRIRE A
TITOLO DI ESEMPIO
I COSTI DELLA COMUNITÀ:**

- **Costi di start-up:** studio di fattibilità, costi amministrativi, costi di costituzione della comunità; (potrebbero nel caso essere coperti dall'Amministrazione Comunale (caso di Comune promotore o incentivatore delle comunità);
- Realizzazione e Gestione (**manutenzione**) degli impianti di produzione;
- Remunerazione della messa a disposizione degli impianti di produzione da parte di **produttori terzi** (eventuale);
- Remunerazione di eventuali **ulteriori investimenti-attività** (altri servizi sociali-promozione della transizione energetica, contrasto povertà energetica) ecc.

La condivisione dei benefici economici

In base al modello che la CER vuole perseguire:
BENEFICIO COLLETTIVO
VS BENEFICIO INDIVIDUALE

**I BENEFICI ECONOMICI
SARANNO REDISTRIBUITI
SECONDO POSSIBILI
CONFIGURAZIONI:**

Quota percentuale di ripartizione eguale **fra tutti i partecipanti** (anche non presente) **1**

Quota percentuale di ripartizione **in misura proporzionale all'autoconsumo condiviso** di ciascun associato. Chi ha più consumato energia prodotta dall'impianto avrà maggior beneficio. **2**



Un esempio pratico di Comunità Energetica Rinnovabile **COMUNE DI TITO (PZ)**

La comunità di TITO, all'interno del proprio Regolamento Interno, prevede una redistribuzione dei benefici economici così configurata:

Tolti i costi derivanti dalle attività di gestione della comunità (amministrative o di manutenzione ed esercizio degli eventuali impianti):

- **40%** viene redistribuito **equamente** fra tutti i partecipanti.
- **60%** viene assegnato **in misura proporzionale** all'autoconsumo condiviso di ciascun associato su base mensile con l'obiettivo di favorire un consumo «responsabile» che massimizzi i benefici economici.



Fatto 1.000 il valore da assegnare:

- Numero di associati: 5
- Benefici economici divisi egualmente tra i partecipanti: €400,00
- Benefici economici divisi in base alla quota di autoconsumo condiviso: €600,00

	BENEFICI ECONOMICI DIVISI EGUALMENTE	PARTECIPAZIONE ALL'ENERGIA CONDIVISA	BENEFICIO PER L'ENERGIA CONDIVISA	TOTALE ASSOCIATI
Associato 1	80,00 €	25%	150,00 €	230,00
Associato 2	80,00 €	25%	150,00 €	230,00
Associato 3	80,00 €	20%	120,00 €	200,00
Associato 4	80,00 €	15%	90,00 €	170,00
Associato 5	80,00 €	15%	90,00 €	170,00
TOTALE	400,00 €	100%	600,00 €	1.000,00

FASE 6

Realizzazione degli impianti

- Identificare la **procedura autorizzativa** per costruire gli impianti, individuare l'operatore economico che lo realizzerà, e finalizzare la richiesta di connessione al gestore di rete

FASE 7

Richiesta al GSE

- Avviare la procedura di **accesso all'incentivo del GSE** per l'energia condivisa. L'elenco dei documenti necessari è presente nelle Regole Tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione, pubblicate dallo stesso GSE.



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Centro Studi Amministrativi
della Marca Trevigiana

